

L'ultima avventura di Anna Frazer

Siamo nel cuore dell'Africa, laddove è ancora possibile attingere allo spirito vitale e vitalistico dell'umanità, in un ambiente incontaminato che prevale sulla presenza, rara, degli uomini. E' proprio la natura a ridare valore all'uomo, considerato nel suo essere primitivo, senza le incrostazioni della cosiddetta civiltà. Un uomo ed una donna, anzi, due donne: tutti alla ricerca di qualcosa che temono di trovare. Sì, perché i protagonisti portano appresso i condizionamenti della 'modernità', che li spinge a distinguere, a classificare, ad etichettare per poi trovarsi, alla fine, prigionieri, nel groviglio di valutazioni, del proprio pensiero.

La vicenda è semplice: il protagonista, Richard Sullivan, per puro caso si imbatte in una agenzia di viaggi in Monica Majd, una giovane iraniana, che ha ricevuto uno strano invito a recarsi a Douala in Camerun. Richard, già intenzionato ad andarsene da Boston per contrasti con il gruppo dirigente di una grande compagnia di affari, vede in lei la libertà che cercava e decide di accompagnarla.

Diventa guida per gli escursionisti 'occidentali' desiderosi di immergersi nella foresta pluviale. In una delle tante spedizioni si trova davanti chi mai aveva dimenticato: Anna Frazer, una donna che ha conosciuto da giovane. Venti anni più di Richard, Anna non brilla per intelligenza, né per limpidezza di agire: è ambigua e opportunista quanto basta per riuscire poco simpatica. Non è neppure bella: non lo è mai stata; ora, poi, che è invecchiata e appesantita alquanto, appare la caricatura di se stessa.

Eppure piace. Piace a Richard che in lei ritrova, oltre la Anna tanto amata un tempo, la donna nel suo punto più alto di somma dell'esperienza di vita. Piace agli altri personaggi, persino a Monica, perché, come la Venere primitiva di Willendorf, rappresenta, nella sua opulenza di seno e fianchi, la ricchezza, la fertilità della natura. Non è la donna-oggetto, bensì la donna prezioso bene, nel ciclo vitale e nell'arco temporale della storia. Tuttavia Anna non è cosciente di ciò e guarda ai modelli imposti: attraverso gli occhi di Richard impara a vedersi ed apprezzare. In parte.

Segue un intreccio di avvenimenti, che si sviluppano attraverso lo scontro fra Richard e l'avidità di Van de Kerkhof, un faccendiere olandese, spinto ad impadronirsi dell'oro nascosto sotto Ngog Lituba, la montagna sacra, fino all'incontro con i Revenants, coloro che ritornano, spaventevoli ed implacabili ed alla soluzione finale, a sorpresa.

Il romanzo fin dall'inizio si propone come testo narrativo sperimentale, sia sul piano narratologico che su quello del contenuto. Come stile viene suddivisa l'opera in capitoli: ogni capitolo inizia con una lettera, A, M, N, R, che corrispondono ai singoli protagonisti, Anna, Monica, Richard, Narratore. E' espediente funzionale al dialogo fra gli autori, che scelgono più voci narranti, ed il lettore, chiamato a scegliere tra le versioni, a volte discordanti, della vicenda. Un lettore attivo, a cui si chiede vigile attenzione per mettere allo scoperto le incongruenze e discontinuità della comunicazione.

Il viaggio è il centro vero del romanzo, un viaggio particolare, senza fuga e senza meta, in cui il protagonista si muove e non progredisce, parodia di certi romanzi di

avventura, in cui gli spostamenti da un Paese all'altro rappresentano la smania del nuovo, priva di conoscenza. Nel protagonista, Richard, possiamo identificare l'uomo contemporaneo consapevole di dover gettare le armi di guerriero di fronte ad una donna, non perché annesso dalla bellezza del corpo, dalla sodezza delle carni, ma perché ha eletto consapevolmente quella donna come sua donna. E tale rimane anche quando, ormai avanti in età, mostra i segni di cedimento fisico.

L'amore è un percorso della mente, teso alla ricerca dell'identità nell'armonia con la natura, alla scoperta-svelamento della sacralità dell'Incontro. E come gli antichi ben sapevano l'Incontro è quello della morte nella vita, verità ultima che i contemporanei credono, invano, di esorcizzare.

Loredana Marano